



Widespread introduction of constructed wetlands
for a wastewater treatment of Agro Pontino

LIFE+08 ENV/IT/000406

LATINA 23 FEBBRAIO 2012

WORKSHOP 2

**LABORATORIO PER LA DEFINIZIONE DEGLI SCENARI
DEL PROGRAMMA DI RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE**

**SCENARI FUTURI PER IL PROGETTO PILOTA
DELLA MARINA DI LATINA**

Come diventerebbe il territorio pontino, con la sua fitta rete di canali, i campi coltivati e le attività industriali, i laghi costieri e le aree urbanizzate, senza la pianificazione e l'attuazione di interventi migliorativi dell'attuale scarsa qualità ambientale? È ciò che si sono chiesti i partecipanti al Workshop del 23 febbraio riuniti al Palazzo Comunale di Latina, luogo che ha finora accolto gli incontri partecipativi del progetto Rewetland.

La metodologia di lavoro che ha caratterizzato il Workshop è stata infatti incentrata sulla **costruzione di scenari futuri del sistema ambientale, agricolo e insediativo**, con l'ausilio di alcune carte territoriali utili per l'individuazione delle aree sensibilmente soggette a fenomeni (naturali ed antropici) che incidono negativamente sul complesso equilibrio ecologico della **pianura pontina** e della **Marina di Latina**. Tale lavoro preliminare consentirà, negli incontri successivi, di costruire scenari di sviluppo territoriali per l'abbattimento dei carichi inquinanti e, in generale, per la riqualificazione del territorio dell'Agro Pontino.

I laboratori sono stati preceduti da una presentazione generale, ad opera dell'arch. **Andrea Lorito** (provincia di Latina), delle attività svolte negli incontri precedenti e dello stato di avanzamento del progetto, che vede adesso l'impegno di un gruppo di tecnici nella redazione dell'Action Plan. Sfruttando il valore aggiunto delle visioni fornite dai diversi attori territoriali, i tecnici si avvarranno dell'analisi degli scenari per definire in modo punta-

le le azioni necessarie al raggiungimento degli obiettivi di riqualificazione, riassumibili nella diminuzione dell'inquinamento delle acque e nel recupero della naturale capacità auto-depurativa degli ecosistemi.

Il dott. **Carlo Perotto** (team manager del progetto – Provincia di Latina) ha aperto il suo intervento riportando gli esiti dell'ultimo incontro tra i partner di Rewetland e gli agricoltori e allevatori locali (avvenuto il 21 febbraio presso l'azienda agricola Alan Farm di Pontinia), i quali dimostrano di essere consapevoli del problema della scarsa qualità delle acque e della necessità di intervenire sia con interventi pubblici che con il contributo che ciascuno di loro può dare, nell'ambito della propria attività, attraverso un uso più sostenibile della risorsa acqua. Come già emerso il 12 gennaio scorso, in occasione del primo incontro con i rappresentanti di Confagricoltura, Coldiretti e Cia, gli operatori del settore agricolo suggeriscono che il cambiamento di direzione dovrebbe riguardare anche e soprattutto le realtà industriali, che insieme all'urbanizzazione vengono percepite come le principali responsabili dell'attuale stato in cui versa la qualità ambientale. Alla luce di tali considerazioni è dunque importante, secondo il dott. Perotto, "spezzare" il problema nelle sue componenti diverse, al fine di accogliere costruttivamente la disponibilità del mondo agricolo ad affrontare il problema.

Il prof. **Paolo Turin** (Q&A srl - gruppo di redazione dell' Action Plan) ha in seguito illustrato i punti attraverso i quali si svilupperà il **Piano d'Azione** del Programma di Riqualificazione Ambientale, soffermandosi sulle azioni di miglioramento (l'utilizzo di tecniche di fitodepurazione diffusa per l'abbattimento dei carichi inquinanti) e sugli obiettivi specifici da raggiungere in termini quantitativi (basandosi sui dati tecnici desumibili dalla carta regionale 2001-2003 della qualità ambientale nel Lazio).

Le tecniche di fitodepurazione, come spiega il prof. Turin, possono incidere concretamente sull'abbattimento dei carichi inquinanti, coniugando la sostenibilità ambientale con le esigenze economiche e territoriali (come i costi di realizzazione e di manutenzione, l'occupazione di suolo e la vocazione territoriale), apportando notevoli miglioramenti grazie al graduale ripristino dei corridoi ecologici, il recupero della funzionalità naturale e il contenimento dell'erosione, a cui si aggiunge l'opportunità di recuperare biomasse per produrre energia.

L'evento ha registrato la presenza di circa 50 persone.



